

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2022 - SMA

Corso di Laurea Magistrale in ARCHITETTURA-PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA – SMA

Classe di Laurea LM-4

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RIESAME

prof. Valerio Palmieri (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

prof. Luigi Franciosini (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica)

prof. Giovanni Caudo (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Urbana)

prof. Michele Zampilli (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura Restauro)

prof. ssa Ginevra Salerno (Docente responsabile AQ)

dott.ssa Noemi Di Gianfilippo (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

Marina Tonolo (Rappresentante degli studenti)

Gianmarco Rossi (Rappresentante degli studenti)

2. BREVE COMMENTO

Il corso di laurea magistrale in Architettura – Progettazione architettonica, dopo il sensibile calo di avvii di carriera degli anni a partire dal 2017 (106), 2018 (81), ha segnato una crescita nel 2019 (103) ed una successiva flessione nel 2020 (91). Gli avvii di carriera del 2021 pari a 86 iscritti, indica un'ulteriore contrazione dell'attrattività del cds, consolidando una preoccupante tendenza negativa. Tuttavia, molti sono i dati in leggera ripresa, relativi all'apprendimento didattico e alla prima occupazione che rappresentano lievi ma significativi miglioramenti sui quali indirizzare obiettivi e azioni da intraprendere.

3. PUNTI DI FORZA

Tutti gli indicatori relativi agli indici **iC01** (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), e **iC02** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), sono in lieve ma significativa crescita con aumenti del 13 e 14% rispetto all'anno precedente.

Il dato relativo alla percentuale dei laureati occupati a tre anni dall'ottenimento della laurea (**iC07**), è in lieve ma costante crescita passando dall'88,5% del 2020 al 90,5% del 2021: un dato migliore della media di area geografica (dato questo particolarmente significativo perché relativo a un contesto economico più omogeneo) e della media nazionale. Ciò testimonia un risultato positivo della qualità della formazione nel cds.

Analogamente positivo è il dato relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti di cui

sono docenti di riferimento (**iC08**) corrispondente al 100% dei ruoli. Similmente significativo è il valore pari a 1,0 dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti in organico al CdS (**iC09**).

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU ottenuti entro i due anni di attività di studio (**iC10**), seppur ancora in progressivo calo, effetto prolungato della pandemia Covid-19, (il valore del 2019 corrispondeva all'8,5%, contro il 21,4% del 2018), nel 2020 si attesta al 3,8%. Il dato seppur significativamente non confrontabile con la percentuale degli anni precedenti, continua ad essere migliore sia rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (1,9%) sia di quella nazionale (2,5%).

Analogamente positivi gli indicatori **iC13** della percentuale di CFU conseguiti ad 1 anno di attività su CFU da conseguire, dati che registrano una sensibile crescita attestandosi al 78,2% (2020) contro il 68,7% dell'anno precedente. Un valore in significativa crescita (+14%) e migliore dell'indicatore relativo all'area geografica di riferimento (66,4%) ma ancora negativo se comparato con i dati gli Atenei nazionali.

Stabili sono i valori dell'indicatore **iC14** (percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studi) che si attesta al 96,9%. Sensibilmente in crescita l'indicatore **iC15** (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20CFU al primo anno) che vede un incremento del 12%, passando dal 85,2% del 2019 al 95,4% del 2020; dato migliore sia se comparato con la media dell'area geografica di riferimento (84,9%) che rispetto agli gli atenei nazionali (92,6%).

Sensibili miglioramenti anche per gli indici **iC16** e **iC16bis** (percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito i 2/3 di CFU previsti al primo anno), con dati in crescita passando dal 68,9% del 2019 al 80% del 2020 con un incremento percentuale del 16%, dato migliore dell'area geografica di riferimento (62%) ma leggermente in flessione se comparato con quello nazionale (81,9%).

In lieve crescita l'indicatore **iC18** (percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS) che passa dal 58,9 % del 2020 al 61,8 % del 2021. In lieve ma significativo aumento l'indicatore **iC19** (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo determinato sul totale delle ore di docenza erogata), che dal 77,6% del 2020 si attesta al 82,1% del 2021. I dati sono sensibilmente migliori sia della media dell'area geografica di riferimento (65,5%) che di quella nazionale (54,1%)

È da sottolineare l'andamento in lieve ma significativa ripresa dell'indicatore **iC22** (percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso) che presenta una progressione che vede il passaggio dallo 0,0% del 2018, al 14,0% del 2019, e del 23% nel 2020.

Infine, è da sottolineare l'indicatore **iC25** che registra un ulteriore avanzamento della percentuale degli studenti complessivamente soddisfatta del corso di studi che passa dall'80,4 % (2020) al 84,2 (2021).

4. PUNTI DI ATTENZIONE

Il numero degli avvisi di carriera (**iC00 a**) si attesta su 86 unità (2021), in sensibile flessione rispetto alla rilevazione del 2020 paria 91 unità, e ancor più critica se confrontata con il dato del 2019 pari a 103 unità.

In calo anche l'indicatore **iC00c** (iscritti per la prima volta alla LM), con un valore pari a 51 iscritti del 2021, contro 65 per il 2020 e 61 per il 2019. Similmente in flessione anche il dato relativo agli iscritti complessivi del corso di laurea (**iC00d**) che da 304 per il 2020, si attesta su 291 unità per il 2021 (- 8%).

In flessione anche l'indicatore **iC00e** (iscritti regolari ai fini del CSTD), che da 188 unità per il 2020 si attesta a 165 unità per il 2021 con una perdita del 12%. Il dato, sebbene negativo, è confrontabile con quello degli atenei nazionali che presenta una flessione pari al 16,4%, mentre costante è il dato proveniente degli atenei appartenenti all'area geografica di riferimento (- 0.2%).

A fronte di una lieve crescita di laureati entro la durata normale del corso di studi (20 unità per il 2021 contro 16 per il 2020), si registra un sensibile calo per l'indicatore **iC00h** relativo al numero dei laureati: 79 unità per

il 2021 contro 121 unità per il 2020, con una flessione del 34%. Il dato è parzialmente comparabile con quello derivato dalla media degli atenei dell'area geografica di riferimento, che presenta una flessione del 25%, mentre risulta incolmabile la distanza con il dato della media degli atenei nazionali che presenta una lieve flessione del 1%.

Stabile la percentuale degli iscritti al primo anno provenienti da altro ateneo (**iC04**), che si attesta per il 2021 al 30,2% contro il 29,7% del 2020. Il dato apparentemente in lieve crescita, risulta ancora fortemente negativo se confrontato con la media percentuale del 2019 pari al 44,7%. Un calo di attrattività sia rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (52,7%) che rispetto alla media degli atenei nazionali (47,4%).

In evidente flessione gli indici **iC10** e **iC11**(percentuali di CFU conseguiti all'estero), dato evidentemente condizionato dagli effetti negativi prodotti dalla pandemia (Covid 19).

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del CdS (**iC17**) rileva una sensibile flessione passando dal 67,7% del 2019 al 48,0% del 2020, con una flessione del 29%. Il dato risulta peggiore sia se comparato con il valore medio dell'area geografica di riferimento (62,5%) sia con i dati degli atenei nazionali (82,0%).

Sono in lieve ripresa le percentuali di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (**iC18**) pari al 61,8% e la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iC25**) pari all' 84,2% con valori equivalenti agli atenei nazionali e all'area geografica di riferimento.

Infine, in forte calo è la percentuale di abbandono del CdS dopo n+1 anni (**iC24**) che dal 1,5% flette al 10%; il dato risulta peggiore sia se comparato con il valore medio dell'area geografica di riferimento (8,1%) sia con i dati degli atenei nazionali (2,8%).

In leggero calo l'indicatore (**Ic28**), corrispondente al valore risultante dal rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), dato che, in relazione al calo degli iscritti e all'aumento di insegnanti strutturati nell'organico del CdS, presenta un valore in lieve flessione rispetto all'anno precedente: 6 per il 2020 e 5,6 per il 2021; valore comparabile sia con l'area geografica di riferimento (5,5) sia con la media degli atenei nazionali (7,9).

5. OBIETTIVI

Si confermano i seguenti obiettivi:

- aumentare l'attrattività del corso di laurea, attraverso la divulgazione con diverse forme di trasmissione, dei contenuti formativi e degli esiti culturali e professionalizzanti del CdL;
- aumentare gli avvii di carriera al primo anno a valori prossimi alla numerosità programmata nel corso dei due anni accademici (120);
- aumentare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso di laurea fino a riportarla nei prossimi due anni al 30,0%, e cioè prossima alla media d'area geografica; in tal senso la durata degli studi si conferma come uno dei punti di maggiore attenzione del corso di studi;
- aumentare la qualità dell'integrazione dei linguaggi e strumenti tecnico-scientifici tra discipline caratterizzanti l'esperienza laboratoriale;
- intensificare ed aprire l'esperienza didattica promuovendo programmi di internazionalizzazione: workshop e viaggi di studio;
- Incentivare l'esperienza del tirocinio (o stage) ovvero di un periodo di formazione che permette di acquisire competenze professionali attraverso un'esperienza pratica in studi professionali selezionati.

- Sostenere la preparazione degli studenti del CdS attraverso una articolata attività di accompagnamento attraverso l'istituzione di corsi di sostegno, favorendo l'integrazione di studenti in entrata provenienti da altri atenei.

6. AZIONI PROPOSTE

La lunga durata degli studi è stata in passato la principale criticità del cds, controbilanciata però da un'alta attrattività e da un'alta soddisfazione dei laureati. Tuttavia, il calo degli indicatori relativi a tali punti di forza disegna in difficoltà di consensi e di risultati. Il Dipartimento da oltre due anni è impegnato in un complesso lavoro di riforma degli insegnamenti magistrali, purtroppo rallentato dalle difficoltà oggettive legate al Covid-19, che ridisegnerà l'offerta formativa e arriverà a compimento entro l'anno 2022-23.

Tuttavia, restano sul campo le iniziative tese al miglioramento dei diversi parametri:

- promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione, anche attraverso l'organizzazione di eventi dedicati (in questo campo sono state intensificate, le attività di orientamento in entrata e la presenza dell'offerta didattica sui social media);
- promozione di incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica, in particolare per la discussione di azioni di riforma dell'offerta formativa;
- miglioramento della diffusione sui media dei prodotti didattici e delle attività culturali svolte nell'ambito del CdS al fine e incentivarne l'attrattività degli studenti in genere e dei laureati in altri atenei (questa attività beneficia del completo rinnovo del sito web e dalla presenza di tutti i corsi su piattaforma informatica);
- miglioramento della comunicazione all'interno della comunità dei contenuti dei risultati didattici del corso di studi (laboratori, corsi monografici, lauree...) attraverso l'organizzazione a cadenza temporale programmata (semestri) di mostre ed eventi culturali;
- il potenziamento dei già intensi rapporti e mobilità internazionali per accentuare il profilo cosmopolita del CdS;
- potenziamenti della sperimentazione progettuale laboratoriale promuovendo attività didattiche ed esperienze di internazionalizzazione: workshop (Extra-lab) e viaggi studio;
- il miglioramento della qualità degli spazi e degli arredi per incentivare l'attività di studio e la permanenza all'interno delle strutture dipartimentali;
- Incentivare l'esperienza del tirocinio (o stage) ovvero di un periodo di formazione che permette di acquisire competenze professionali attraverso un'esperienza pratica in studi professionali selezionati.
- Sostenere e migliorare la preparazione degli studenti in entrata nel Corso di Studi attraverso la programmazione (già in essere dal 2022) di una articolata attività di sostegno didattico;
- l'intensificazione dei rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di mettere a punto le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro, anche attraverso l'attivazione dell'ufficio stage e tirocini di Dipartimento.